Anno 48.° - N. 177

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 28 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano,
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Camera dopo le due vivaci sedute di ieri

è passata alla discussione degli articoli

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

ROMA, 27. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 10.

I provvedimenti tributari

Beltrami parla durante la seduta mattutina

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti tributari.

BELTRAMI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera respinge qualunque proposta di provvedimenti tributari che non tendano a rafforzare insieme il bilancio dello Stato ed anche quello degli enti locali»

Legge ed illustra ampiamente il manifesto che il partito socialista ha diretto al paese per dar ragione della opposizione mossa ai provvedimenti tributari e dei metodi di cui per tale opposizione si avvale.

Nota del resto che attorno l'ampia discussione che i socialisti han voluto fare e fu definita ostruzionistica, mentre non è stata che il necessario e naturale svolgimento delle ragioni che militano contro la proposta del governo

A tale riguardo lamenta che altri partiti non abbiano con sufficiente vigore combattuto i provvedimenti che pur han dichiarato di non poter approvare. Dà lettura dell'elenco dei deputati che si erano iscritti per parlare e che poi vi hanno rinunciato e si diffonde nell'esprimere apprezzamenti al riguardo. (*Commenti, interruzioni*).

PRESIDENTE. — Invita l'oratore a rimanere nei limiti dell'argomento, (*approvazioni, vivaci interruzioni all'indirizzo dell'oratore da parte dell'on. Fradeletto che è vivamente applaudito da molti della Camera*).

BELTRAMI afferma che il presente disegno economico è principalmente derivato dalle inclementi stagioni e dalla impresa libica e questo disagio coi molti dissesti finanziari sono a conseguenza del discredito del paese assai più delle ultime agitazioni. (*Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE invita nuovamente l'oratore a non divagare e a venire allo svolgimento del suo ordine del giorno.

BELTRAMI. Venendo a trattare dei provvedimenti di carattere locale l'oratore enumera i molti oneri che gravano sulle provincie.

Dopo aver parlato due ore ripetendo un discorso senza capo nè coda degno del più asfissiante ostruzionismo conclude affermando che non si può pensare a provvedere ai bisogni dello Stato senza preoccuparsi di provvedere nel medesimo tempo a quello degli enti locali. — La seduta termina alle ore 12.20.

(Seduta pomeridiana). — Presidenza del vice presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.30.

Per i maestri provvisori

ROSADI sotto segretario all'istruzione all'on. Bianchi dichiara che il ministero non intende prendere alcun provvedimento a favore degli insegnanti delle scuole elementari assunti in servizio provvisorio e ciò per non turbare con nuove deroghe lo stato di diritto che si è andato costituendo dopo detta legge.

VINCENZO BIANCHI insiste sulla necessità di una legge sanatoria la quale provveda alle sorti di questi insegnanti. Nota che già altra volta si sono adottati provvedimenti come quello che egli invoca.

Il numero dei deputati

CELESIA s. s. all'interno, all'onor. Alessio osserva che la disposizione della legge che determina il numero dei deputati in ragione di uno ogni 50 mila abitanti e fa obbligo al governo di presentare in questo senso dopo ogni censimento un apposito disegno di legge non ebbe mai applicazione. ePrciò il governo è alquanto esitante nell'affrontare l'importante problema.

ALESSIO rileva che è fondamentale, in tema di rappresentanza politica, il principio che il numero dei deputati debba essere in rapporto con quello degli abitanti.

Il numero attuale di 508 deputati fu stabilito quando la popolazione italiana era assai inferiore a quella di oggi. Esso deve essere pertanto aumentato proporzionalmente.

La ripresa dei provvedimenti

Presidenza del presidente Marcora. Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti tributari.

MERLONI presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di spostare i maggiori pesi dei comuni delle classi popolari ai consumi e redditi delle classi ricche passa all'ordine del giorno».

Afferma che i provvedimenti in discussione sono insufficienti e tecnicamente errati cosicchè non varranno a riparare il disavanzo.

Un oratore favorevole

BREZZI ha presentato il seguente ordine del giorno: «L Camera aspettando con unanime consenso una prossima riforma tributaria, la quale lasciando in valore tutte le energie economiche della nazione difenda la piccola proprietà e colpisca il reddito globale di ogni cittadino, constatando che la ragione fondamentale e urgente dell'odierna proposta dei provvedimenti tributari sta nella difesa della solidità del bilancio dello Stato approva i provvedimenti stessi».

Poichè però l'ordine del giorno è di per sè chiaro e l'oratore non intende ritardare la discussione rinuncia a svolgerlo limitandosi a rivolgere n cordiale invito ai colleghi dell'estrema sinistra affinchè vogliano collaborare sinceramente cogli altri partiti per il miglioramento delle classi lavoratrici (*vive approvazioni e congratulazioni*).

Parla l'on. Treves

TREVES svolge il seguente ordine l giorno: «**La Camera** decisa ad attuare i principii della giustizia sociale in regime finanziario respinge i provvedimenti finanziari proposti dal governo».

Per esplicito mandato del gruppo socialista dovendo prospettare come la sintesi della presente discussione sarà altrettanto breve (*ilarità*) quanto furono necessariamente lunghi gli oratori della sua parte che lo hanno preceduto.

Afferma che la borghesia la quale volle la guerra libica è la sola che deve pagare le spese come ne ha preso impegno prima della guerra.

L'oratore nega che questa discussione abbia avuto sinora carattere veramente ostruzionistico. Il gruppo socialista si è proposto soltanto di porre in luce la responsabilità che nella presente situazione del paese incombe ai vari partiti e quelle che si assumerebbero colla approvazione dei provvedimenti tributari proposti dal governo.

Questo secondo l'oratore non è un attentato al parlamento ma un correttivo della degenerazione del parlamento.

Afferma poi anche egli che i provvedimenti in discussione sono insufficienti a fronteggiare le vere necessità del bilancio.

Riferendosi ai dolorosi avvenimenti che recentemente hanno turbato il paese dichiara troppo vaga ed imprecisa la formula dell'on. Salandra il quale si è limitato a dichiarare che il programma del Governo e l'osservanza della legge. Domanda se esista veramente quella circolare che si è fermato essere stata diretta dall'onor. guardasigilli per eccitare l'azione della magistratura, (*denegazioni del presidente del consiglio*). Esorta ad ogni modo il governo a non far nulla che nella presente crisi che attraversa il paese possa inacerbire gli animi.

Crede che un passo su questa via sarebbe, una volta ottenuto un passaggio alla discussione degli articoli, il rinvio di questa discussione a novembre, assicurando che nessun partito tenderebbe a proclamare tale rinvio come una propria vittoria.

Invoca dal governo una politica democratica e per quanto possibile antimilitarista, tali da riconcigliargli gli animi delle classi lavoratrici.

La fine degli ordini del giorno

PRESIDENTE. Annuncia che l'on. Turati ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Tutti gli ordini del giorno che non sono stati svolti sono decaduti.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

SALANDRA presidente del consiglio (segni d'attenzione). — Crede doverose alcune brevi dichiarazioni serene, come è dovere di chi parla dal banco del governo. Si asterrà quindi da qualsiasi ritorsione e anzi da qualunque parola che possa inasprire gli animi ed acuire il dissidio.

Egli pure, come l'on. Treves sarà essenzialmente sintetico. Esaminerà le principali critiche mosse alle proposte governative. Dichiara subito che queste critiche non sono tutte infondate; se non che bisogna aver presente la ragione che determinò il precedente ministero a mantenere i presenti provvedimenti.

Non conviene dimenticare che trattavasi e trattasi di provvedere ad urgenti ed improrogabili esigenze del bilancio. A siffatte esigenze si cercò di rimediare spostando la minore somma di interessi, sopratutto allo scopo di non aggravare ulteriormente le classi meno abbienti.

Non si tratta dunque di una grande riforma organica, si tratta di semplici provvedimenti empirici di sollecito effetto che potranno se mai nel corso della discussione essere migliorati.

La grande riforma la quale deve migliorare il sistema tributario e dare nuovo alimento così alle finanze locali come a quelle dello stato è ormai matura e fu compresa già nel programma del governo.

Questo impegno egli ora solennemente riconferma dichiarando che sulla base dell'imposta progressiva globale l'attesa grande riforma sarà dal governo presentata a novembre.

Non può però accettare il rinvio a novembre dei provvedimenti proposti, perchè nessuna grande riforma tributaria potrebbe essere attuata quando il bilancio fosse in disavanzo.

Quanto alla asserita insufficienza dei provvedimenti stessi, l'oratore afferma che essi, pur presupponendo n freno severo nella spesa, basteranno a far fronte al prevedibile aumento della spesa. Ad ogni modo, se pure fossero insufficienti, potrà essere anche questa una ragione per integrarli in seguito non per respingerli.

Si è detto pure che questi provvedimenti non provvedono alle esigenze degli enti locali, ma l'oratore osserva che questo sarà precisamente il compito di quella prossima riforma tributaria a cui fu già accennato.

Si è affermato che questi provvedimenti siano antidemocratici, non rispondano ad un impegno di governo di fare pagare ai soli abbienti le spese della guerra.

La verità è che esse per quanto è possibile vengono a colpire le classi abbienti come lo provano le alte aliquote della tassa sulle successioni.

Crede che ad imprimere un carattere democratico al progetto fosse proprio necessario quella tassa complementare globale sulle successioni alla quale tante obbiezioni di indole tecnica si possono fare.

Anche per le addizionali alle imposte indirette si sono esonerate le quote minime, accettandosi dal ministero quelle del minimo dell'esonero che era stato proposto della Commissione.

Così essendo non può dirsi che anche per questa parte le proposte del Governo non siano informate a sensi democratici.

Ad ogni modo se saranno proposte in emendamenti suscettibili a migliorare ulteriormente le disposizioni proposte non avrà difficoltà ad accettarli.

Agli oratori che hanno adeguatamente descritto alla Camera le misere condizioni della classe lavoratrice e specialmente quelle del proletariato agricolo e che hanno lamentato che nessuna parte dei nuovi proventi sia destinata alla legislazione sociale, il ministero risponde che il governo non può essere sordo alle sofferenze delle nostre plebi agricole e non sentire il dovere di alleviarne con provvedimenti ispirati a principi di equità sociale.

Il ministro presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari proposte di legge dirette all'assicurazione contro gli infortuni dell'agricoltura e alla miglior disciplina dei patti agrari, al miglioramento del salariato, all'incremento della piccola proprietà, (*vivissime approvazioni*).

All'on. Mazzoni che tanto vivamente e in forma rude ha qui portato la voce dei contadini della Romagna, l'oratore risponde che egli pure è un'eletto dei contadini le cui condizioni non sono certo migliori di quelli dei contadini della Romagna.

Sente pertanto vivissimo il dovere di rivolgere ogni cura al miglioramento morale e materiale di questi umili e forti lavoratori della terra; ascriverà a sua avventura se potrà salutare l'alba di quel giorno in cui il contadino italiano non debba più recarsi all'estero per procacciarsi il suo pane, ma trovi lavoro e pane nelle sue terre native. (*Vivissime approvazioni*).

Il ministro riconosce pure che una altra questione, che in epoca non lontana occorrerà certamente affrontare, è quella delle pensioni operaie. Essa presuppone, però, un bilancio sicuro ed in avanzo. Ad ogni modo riconosce e prende impegno che da una grande riforma tributaria si debbono anche cercare i mezzi per attuare gradatamente la risoluzione di quella fra le grandi questioni di carattere sociale che apparirà più urgente, (*commenti, approvazioni*).

Così crede di aver risposto alle varie obbiezioni mosse ai provvedimenti in discussione. Ora è il momento di passare alla discussione degli articoli. E qui l'oratore ripete di non potere accettare il rinvio chiesto dall'onor. Treves dichiarando che non sarebbe disposto di rimanere al governo qualora dovesse rimanervi con discapito della autorità e della dignità del governo stesso.

E si augura che sia pure dopo ampia discussione, la Camera dovrà e potrà arrivare alla votazione del disegno di legge.

Il governo da parte sua per facilitare la discussione ha già preparato alcuni emendamenti che rispondono ai voti espressi da varie parti della Camera. Consente al rinvio della tassa sulle acque minerarie e alla applicazione della tassa sui cinematografi mediante l'applicazione del bollo sui biglietti.

Rispondendo poi a quanto l'onor. Treves ebbe a dire per giustificare l'ostruzionismo osserva che nessun partito può pretendere di atteggiarsi a custode e vindice della perfetta verità affermando che ogni deputato può legittimamente affermarsi dopo la riforma elettorale rappresentante del pensiero e delle aspirazioni di tutti indistintamente le classi sociali del paese così della borghesia come del proletariato, (*vive approvazioni*).

La teoria dell'on. Treves è la negazione della sovranità popolare e del regime parlamentare, (*vive approvazioni*).

Non si duole della larghissima discussione generale se essa ha mirato solo a fare conoscere al paese le ragioni che il partito socialista crede nella sua coscienza di potere addurre a giustificazione della sua opposizione.

Che se poi si volesse giungere fino al punto di impedire alla Camera di venire alla deliberazione il ministro osserva che si commetterebbe un attentato non contro il minist. che per sè stesso è transitorio, ma contro il parlamento, contro lo stato e contro la patria, (*vivissime approvazioni*).

Ed è in nome dello Stato, in nome della patria che l'oratore invita la Camera a passare alla discussione degli articoli, (*vivissimi applausi da tutte le parti della Camera eccettuata l'estrema sinistra*).

La seduta viene sospesa.

Parla il relatore

PRESIDENTE. Riaprendo la seduta alle ore 19.15. Dà facoltà di parlare all'on relatore.

CAMERA, relatore, osserva che il suo compito di relatore tenendo conto delle condizioni della camera è della maggiore brevità.

Dichiara ingiustificata l'accusa mossa alla commissione parlamentare che ha esaminato questo disegno di legge di non aver rilevato la insufficienza dei proposti provvedimenti e di avere mutato avviso per una eccessiva preoccupazione di ministerialismo.

La commissione invece si è resa perfetto conto delle condizioni reali del bilancio e delle sue necessità ed a queste ha cercato di commisurare i nuovi provvedimenti tributari.

Nel momento presente, conclude l'oratore, e di fronte all'andamento che ha presa la discussione senza indugiarsi a fare una difesa tecnica dei provvedimenti proposti fa appello allo spirito di concordia di tutta la camera nell'interesse del paese, (*Vive approvazioni*).

Gli ordini del giorno

PRESIDENTE avverte che 31 degli ordini del giorno presentati sono stati ritirati o sono decaduti. Degli altri, quattro concludono per il non passaggio alla discussione degli articoli, gli altri o propongono questo passaggio o non conducono ad alcuna conclusione. Vi è poi l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Turati.

TURATI. Ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice per una considerazione di economia di tempo. Lo mantiene senza voler pregiudicare il diritto degli altri proponenti dopo le recise dichiarazioni dell'on. presidente del consiglio.

Non può prestare fede alla promessa fatta dall'on. presidente del consiglio di presentare a novembre la riforma tributaria, perchè se anche il governo intendesse di mantenerla a Camera non lo seguirebbe.

Riafferma la decisa opposizione del gruppo cui appartiene al disegno di legge in discussione.

SALANDRA, date le dichiarazioni fatte dall'on. Turati, non può accettare l'ordine del giorno puro e semplice da lui proposto.

CALDA, MAFFIOLI, CICCOTTI, BENTINI, DUGONI, MAFFI, MORGARI, CUGNOLIO, SICHEL, CASALINI, MASINI, MAZZONI, BELTRAMI, MERLONI, TREVES mantengono i loro ordini del giorno.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati o decaduti.

PRESIDENTE avverte che si dovrà prima di tutto venire ai voti sull'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Turati.

Alessio dichiara

ALESSIO, a nome del gruppo radicale, dichiara che questo non può non preoccuparsi delle condizioni generali del paese, il quale esce ora da un movimento incomposto che lo ha turbato. Di fronte poi alla tattica adottata in questa occasione dal gruppo socialista il negare il passaggio alla discussione degli articoli potrebbe essere interpretato come approvazione dei metodi che distruggono ogni organismo parlamentare, (*vivissime approvazioni*).

Comprende inoltre la responsabilità del governo e non vuole negare la possibilità di provvedere alle prime esigenze dello Stato. Voterà perciò il passaggio agli articoli, confidando che il governo vorrà accettare un articolo aggiuntivo il quale servirà a facilitare l'approvazione di quell'imposta progressiva che il governo ha preso formale impegno di presentare a novembre e vorrà consentire a destinare il prodotto di una finanza ricostituita alle pensioni operaie.

SALANDRA, presidente del consiglio. Riservandosi di esaminare l'articolo aggiuntivo, annunciato dall'on. Alessio, osserva non occorrere neppure allo scopo da questi desiderato una espressa disposizione di legge essendo l'accertamento dei redditi e dei patrimoni la base necessaria di ogni imposta.

245 no e 30 si

sull'ordine del giorno Turati

PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno puro e semplice di Turati è stata chiesta la votazione nominale.

Votanti 275.
HANNO RISPOSTO SI 30.
HANNO RISPOSTO NO 245.

L'ordine del giorno Turati è respinto.

L'ordine del giorno Carcano

PRESIDENTE. Avverte che l'onor. Carcano ha già presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto della dichiarazione del governo e passa alla discussione degli articoli.

SALANDRA presidente del consiglio accetta questo ordine del giorno e chiede che sia posto alla votazione.

TURATI chiede che questo ordine del giorno debba essere votato dopo gli altri che sono stati mantenuti. Dichiara che non è intenzione sua nè dei suoi amici di imporre alla Camera 15 votazioni. Si potranno raggruppare in 4 o 5 votazioni.

PRESIDENTE prende atto di questa ultima dichiarazione. Osserva che l'ordine del giorno Carcano deve avere la precedenza essendo stato accettato dal governo. Aggiunge che l'on. Calda ha chiesto la divisione dell'ordine del giorno.

SONNINO. — E' ormai tra i più anziani della Camera e può attestare che sempre costantemente dopo l'ordine del giorno puro e semplice ha avuto la precedenza l'ordine del giorno accettato dal governo.

CICCOTTI osserva che gli ordini del giorno che sono stati mantenuti non possono considerarsi assorbiti e non vi è ragione perchè questo del governo abbia la precedenza.

CALDA riconosce che l'ordine del giorno di semplice passaggio alla discussione degli articoli debba avere la precedenza ma sostiene che in seguito dovranno essere posti a partito tutti gli altri mantenuti

PRESIDENTE avverte che tra gli ordini del giorno che sono stati mantenuti non ve ne è alcuno che non sia incompatibile colla deliberazione di passare alla discussione degli articoli. Indice la votazione sull'ordine del giorno Carcano, (prima parte): «La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo».

I due appelli nominali

per la fiducia al Governo

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Carcano:

Presenti e votanti 224.
HANNO RISPOSTO SI 200.
HANNO RISPOSTO NO 24.

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno.

Indice la votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno Carcano: «e passa alla discussione degli articoli».

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno:

Presenti e votanti 219.
HANNO RISPOSTO SI 199.
HANNO RISPOSTO NO 17.

La Camera approva e delibera di passare alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE annuncia una proposta dell'on. Ciccotti per modificazione al regolamento della Camera.

Quando il presidente lascia il suo seggio è salutato da vivi applausi da molte parti della Camera.

La seduta termina alle ore 22.20. — Lunedì seduta alle ore 14: interrogazioni e interpellanze.

Note alla seduta

Siamo prossimi alla fine dell'ostruzionismo?

Le sedute odierne lo farebbero credere. I deputati socialisti — i trenta tirannicoli della montagna — di fronte all'attitudine ferma e tranquilla del Governo e all'azione risoluta della maggioranza che non solo non intende di lasciarsi sopraffare nell'aula di Montecitorio, ma si è accinta a fare appello al paese, contro l'opera insana d'un manipolo di uomini, resisi strumenti della consorteria anarchica rivoluzionaria, hanno compreso che ogni loro sforzo sarebbe stato inutile e s'avviano alla ritirata.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra tolsero asprezza al conflitto e possono aiutarne la fine. Ma la maggioranza intende che questa fine sia interamente decorosa per la Camera e per il Paese.

La nuova fase della crisi albanese

Gli insorti vogliono trattare - L'Austria non manderà volontari

Il principe passa in rivista i mirditi

DURAZZO, 27. — (ore 22). — E' giunto il principe Schönburg fratello della principessa Sofia. I mirditi sfilarono innanzi al palazzo reale. Presenziavano alla sfilata la principessa, il principe e la corte

Anche oggi un parlamentare degli insorti è venuto in città affermandosi latore di una lettera con definitive proposte di pace.

Il governo, però, smentisce tale comunicazione ed afferma che gli insorti sono decisi a non cedere sotto ogni riguardo. Giunge notizia che un forte nucleo di insorti marcerebbe verso Ismi; il ministro Nogga fu invitato stanotte ad Ismi a verificare la situazione.

VIENNA, 27. — I giornali ricevono da Durazzo 25, ore 21:

E' terminato il lavoro di distruzione delle boscaglie che circondano la città e i lavori di fortificazione.

Vallona non è ancora minacciata. Ismail Kemal bey si proporrebbe di riunire Vallona ai territori del sud ove possiede dei beni. Un corpo di volontari è in marcia per tagliare la strada al nemico che si avanza.

Dove è Prenk Bib Doda?

VIENNA, 27. — I giornali hanno da Durazzo, 26 via Castelnuovo:

Prink Bib Doda giunse coll'avanguardia delle sue truppe ad Hamal, distante sei chilometri da Siak. Mati bey marcia verso Kroja per unirsi a Prenk Bib Doda. La retroguardia di quest'ultimo trovasi dinanzi a Ismi. Tutti i villaggi delle regioni vicine si sottomisero. (Stefani).

VIENNA, 27. — I giornali ricevono da Durazzo 26:

Il pomeriggio, la notte passata e la mattinata di oggi trascorsero tranquille. L'attacco coll'artiglieria progettato stamane contro le posizioni nemiche fu sospeso per desiderio del principe. Soltanto il piroscafo Erzegovina già partito per Kavaja coll'ingegnere Hassler a bordo tirò un colpo di cannone contro le posizioni nemiche.

Un bombardamento sospeso

Il capitano incaricato dalla società di navigazione Dalmazia cui appartiene l'Erzegovina protestò contro il cannoneggiamento non essendo il piroscafo stato noleggiato a questo scopo. Perciò si sospese l'ulteriore bombardamento e il piroscafo tornò a Durazzo.

Stamane all'alba giunsero d'urgenza due messi con uno scritto degli insorti di Siak in cui questi esprimono il desiderio di continuare le trattative e pregano che a tale scopo vengano inviati parlamentari.

Il maggiore Kroon dichiarò che se i ribelli desiderano trattare, le trattative devono avere luogo a Durazzo ove i ribelli possono inviare i loro delegati.

Turkan pascià nondimeno è contrario a questo punto di vista.

Gli insorti domandano di trattare

DURAZZO, 26 (sera). — I ribelli domandano nella loro lettera che si proceda a nuovi negoziati di pace, poichè non si poterono cominciare ieri per la assenza dei rappresentanti di alcune località. I ribelli tuttavia desiderano l'invio di un delegato del principe e di un rappresentante della Inghilterra, poichè essi avrebbero fiducia in questo ultimo, ma respingono i negoziatori che potrebbero essere nominati dal governo a cui essi non accordono nessuna fiducia.

Benchè le normalità necessarie pei negoziati siano pendenti, stamane ad ora avanzata vennero tirati colpi di cannone verso Kavaia, ove erano stati scorti circa 150 ribelli che lavoravano in opere di trinceramenti. I ribelli vennero dispersi.

Verso sera a nord-est di Durazzo si rinnovarono fra Ismi e Treza dense colonne di fumo, ciò che fa credere all'avanzata di Bib Doda contro Treza. Dopo tre giorni di calma il frequente cannoneggiamento ha provocato a Durazzo molta emozione.

Molte persone e molte famiglie si erano rifugiate sulla riva pronte ad imbarcarsi in caso di bisogno. Poco dopo però la calma tornò in città.

Le trattative continuano

VIENNA, 27. — I giornali hanno da Durazzo, 27:

In seguito al desiderio dei ribelli espresso nella loro lettera di ieri, di entrare cioè in trattative soltanto coi delegati del principe e dell'ammiraglio inglese si inviò a Siak il commerciante di Durazzo Ismail Effendi.

Verso mezzanotte questi è ritornato da Siak portando seco la risposta affermativa dei ribelli. In seguito a ciò il colonnello Philips si recò stamane coi dragomanni al campo dei ribelli di Siak, ove avranno luogo le trattative. La notte e la mattina sono passate calme.

Il comandante dei ribelli Delbisch bey di El Bassan fu trasportato qui oggi da Vallona e sarà probabilmente condotto a Scutari.

La situazione a Berat

VALLONA, 26. — Le ultime notizie da Berat recano che la situazione è gravissima. Il governatore telegrafa che una commissione della città si recò a parlamentare cogli insorti presso il ponte Lussambry dove ricevette l'intimazione di consegnare la città pacificamente. Eguale intimazione ebbe Be Rassi e Zaoromi occupate ieri con duecento uomini. E' giunto il cacciatorpediniere austro-ungarico Tuiul.

Navi da guerra a Valona

VALONA, 27. — Sono giunte le navi da guerra italiane «Agordat» e il cacciatorpediniere austro-ungarico Turul. (Stefani)

L'arruolamento dei volontari per l'Albania sospeso

VIENNA, 27. — La polizia ha ordinato nel pomeriggio la sospensione dell'arruolamento dei volontari per l'Albania.

I predoni in Cirenaica

BENGASI, 27. — A Slonta la scorta di una colonna che proteggeva una carovana per la provvista di acqua fu aggredita da un gruppo di predoni. La scorta respinse i predoni uccidendone cinque e catturandone due. La scorta non ebbe alcuna perdita.

Il terremoto in provincia di Foggia

FOGGIA, 27. — A Lesina stamane alle ore 9 furono avvertite due scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio in direzione nord-sud della durata di 2 secondi. Nessun danno.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL FRIULI

Da CIVIDALE
Elezioni comunali
La lista liberale

Il vostro voto deve significare protesta solenne contro coloro che hanno sperperato il pubblico danaro, che hanno offeso i più sacri sentimenti nostri di italiani, che hanno negato l'unità della nazione. E' dovere assoluto dei cittadini di unirsi compatti contro tutti i nemici della patria che, con diversi intenti, non isdegnano arma alcuna pur di combattere questo civile risveglio della parte liberale democratica del paese.

I nomi che sottoponiamo al vostro suffragio danno sicuro affidamento di retta ed oculata amministrazione, di amore per la patria, di progresso civile ed economico per il nostro paese.

ALBINI RICARDO, commerciante
BARBIANI FRANCESCO fu G. Batta, agricoltore
BUSOLINI CARLO di Felice, agricoltore.
DEGANUTTI GIULIO CESARE, Falegname
FRESCHI SATURNINO, avvocato
IURI ANTONIO fu Giuseppe detto Roch, possidente
MESAGLIO ANTONIO commer.
MORO FELICE, banchiere.
MULLONI PIETRO fu Girolamo, possidente
PACIANI ERNESTO, ingegnere.
PASCOLINI GIUSEPPE fu Giacomo, agricoltore
PICCOLI NICOLO', commerciante
POLLIS ANTONIO, avvocato
POZZI TOBIA commerciante
VUGA FRANCESCO possidente
ZULIANI ROMANO avvocato.

La lista liberale democratica, che presenta nomi di valore indiscutibile, ha nel suo complesso prodotto ottima impressione. Agli amici liberali di Cividale, che con tanto ardore si sono accinti in questa campagna di liberazione e di restaurazione dello antico comune italica giungano i voti e gli augurî del Friuli liberale e patriottico.

Elezioni provinciali

ELETTORI,

Gli uomini che noi abbiamo l'onore di presentare candidati al Consiglio Provinciale non potrebbero essere migliori e meglio trascelti: di fede schiettamente liberale, profondamente rispettosi del sentimento religioso, essi sono tutti avveduti ed ottimi reggitori della cosa pubblica, come del resto vale a dimostrarlo il loro passato speso tutto a favore delle pubbliche amministrazioni, delle quali fecero parte.

La varia e fruttuosa attività, che ognun di essi ha spiegato in questo o in quel campo, è garanzia sicura che essi sapranno adoperarsi per la soluzione di tutti quelli che sono i più vitali problemi riguardanti il nostro Mandamento: dall'Agricoltura alla zootecnia, dalla viabilità all'istruzione, campi nei quali l'uno o l'altro di essi recherà il contributo prezioso di quella che è la sua particolare competenza.

Insomma, essi si propongono di svolgere un programma del quale ogni elettore deve riconoscere la speciale importanza e l'alto significato civile ed umano.

Elettori,

Gli uomini nostri sono devoti alle istituzioni sono strenui e fedeli tutori ed assertori della unità sacrosanta della patria, e voi, dando ad essi unanimi i vostri suffragi, contribuirete alla valida difesa del sentimento nazionale e ad assicurare al Mandamento intero un'era feconda di progresso.

Elettori,

Votate, adunque, Domenica 28 giugno corr. compatti i nomi dei candidati liberali:

DE BRANDIS co. cav. dott. ENRICO
COREN cav. avv. LUCIO.
MORGANTE cav. RUGGERO.
MUSONI cav. dott. prof. FRANCESCO.
RUBINI cav. uff. dott. DOMENICO.

Il Com. Elett. liberale del Mandamento di Cividale.

Da CORNO DI ROSAZZO
Lettera aperta

Ai Consoci, Operai della Mutua di Soccorso di

Corno di Rosazzo

Alle Vostre cortesi insistenze, perchè io accetti nella battaglia elettorale di domani la candidatura al Consiglio Comunale, debbo, mio malgrado opporre un reciso rifiuto.

Ragioni mie personali e considerazioni di massima importanza per la Società che da oltre due anni per l'unanime voto Vostro, io rappresento, m'impongono tale rifiuto, che deve essere per Voi e pei Consoci tutti, una nuova prova dell'affetto che alla Società mi lega e del fermo proposito immutato e immutabile di non fare del Sodalizio nostro una palestra di competizioni di parte, come altri crede e ha tentato di far credere, in questo periodo elettorale.

Il Sodalizio nostro, Voi lo sapete quanto me, è aperto a tutti e di esso fanno già parte persone d'ogni ceto e di fede politica diversa.

Come si è mantenuto finora estraneo alle lotte politiche, così deve mantenersi estraneo a quelle amministrative, per potere sempre più volgere la sua attività, intensificandola, nel campo della previdenza e della cooperazione, in omaggio agli scopi per cui, per generale consenso dei Consoci, esso sorse.

Vi ringrazio quindi dell'onore fattomi e della nuova prova di fiducia addimostratami, ma assolutamente Vi dichiaro che non accetto la candidatura offertami: se eletto malgrado questa mia esplicita dichiarazione, mi dimetterei subito.

Fraterni saluti.

rag. Clodomiro Serrano presid.
27 giugno 1914.

Da S. VITO al Tagliamento
I candidati del Partito Liberale
per il Consiglio Comunale

Ecco il manifesto col quale il Comitato liberale presenta la sua lista:

ELETTORI,

La lista che presentiamo al giudizio del suffragio universale contiene accanto a nomi nuovi, quelli di cittadini altamente stimati, che sono da molti anni nella vita pubblica e resero utili servigi alla civica amministrazione.

Elettori,

Se in ogni tempo tutti devono sentire il dovere di concorrere col proprio voto per affidare l'amministrazione comunale alle mani di persone esperte e coscienziose, maggiormente oggi — che la lotta è più vasta e più viva — tale dovere da tutti deve essere sentito.

E tutti lo compirete votando compatti la lista che vi presentiamo e che offre la garanzia più sicura dun'amministrazione veramente liberale e democratica, con un programma di provvedimenti che, senza compromettere l'assetto delle finanze, serviranno ad imprimere maggiore incremento alla vita economica e sociale della città.

S. Vito 26 Giugno 1914.

IL COMITATO LIBERALE

ALBORGETTI GIOVANNI
BOTTOS LUIGI
CHIAROTTO ANTONIO fu Arcangelo
CIVRAN LUIGI
COCCOLO ANTONIO fu Pietro
DE MICHELI ANTONIO
FABBRO LUIGI fu Angelo
FABRICIO dott. ANTONIO
FINOS FRANCESCO fu Antonio
CARLATO GIOVANNI
GIACOMUZZI ANGELO fu Osvaldo
INFANTI GIACOMO fu Luigi
LESCHIUTTA ANGELO
MORASSUTTI cav. dott. PIO
MORASSUTTI GIOVANNI fu Paolo
NIGRIS ing. GIACOMO
PASCATTI rag. ANDREA
ROTA co. cav. FRANCESCO
SBRIZ ALESSANDRO fu Gio. Batta
SINIGAGLIA ROMUALDO
TREVISAN ERMENEGILDO
TULLIO dott. FRANCESCO
VIANELLO dott. DOMENICO
ZUCCHERI G. PAOLO

Per il Consiglio Provinciale

Per il Consiglio Provinciale votate per:

MORASSUTTI cav. dott. PIO
SBROIAVACCA co. dott. GIACOMO
TULLIO nob. dott. FRANCESCO.

Al "Lavoratore Friulano,,

Al *Lavoratore Friulano*, che parla di «criminali», a proposito del comizio che non si è potuto tenere domenica scorsa e nel quale l'avvocato Cosattini doveva tenere una concione per il Comitato democratico, rispondiamo brevemente.

I «criminali» siete voi del *Lavoratore friulano*. Sapete la causa di chi era venuto a sostenere il vostro avvocato Cosattini? La causa di Pietro Barbui, scacciato dalle vostre file, rinnegato autentico, per il quale si erano rifiutati di parlare gli oratori socialisti di Pordenone, che lo conoscono bene, ed ai quali invano egli aveva fatto appello.

Se il grande oratore udinese si fosse informato prima, si sarebbe anche lui vergognato di venire a sostenere questa causa.

E' semplicemente infame, da parte del *Lavoratore friulano*, lanciare l'accusa di «criminalità» contro una intera popolazione civile, perchè non ha permesso che si venisse ad insultarla, dopo che tre sere prima il Barbui, col suo seguito, aveva con la violenza impedito che si tenesse un comizio, convocato dai liberali, in contraddittorio, nella frazione di Prodolone.

Il Barbui non voleva che gli avversari suoi parlassero; voleva avere lui il monopolio di parlare in pubblico: pretesa assurda, contro la quale la popolazione si è ribellata, con scoppio giusto e legittimo di sdegno.

E se di fronte alla nuova spavalda provocazione non sono nati guai peggiori lo si deve ai due egregi cittadini cav. Morassutti e dottor Tullio che riuscirono a frenare l'indignazione traboccante del popolo.

Questa è la verità signori criminali del *Lavoratore* — verità confortante per noi, che vediamo finalmente il popolo reagire contro le violenze di chi delle contese pubbliche fa notoriamente una speculazione.

Da TAVAGNACCO
Elezioni amministrative

La calma regna in generale, non vi sono lotte aspre, ed è per questo che tutti gli elettori di Tavagnacco che sentono il dovere di cooperare ai progressi del loro paese, allo sviluppo delle attività e delle istituzioni atte a diffondere il maggior benssere fra il popolo, devono oggi compiere con scrupolosa coscienza il loro dovere.

Votare: *conte Antonino di Prampero — conte Lovaria Fabio — Del Fabbro Luigi — Colle Alessandro — Clocchiatti Primo.*

Si fa avviso agli elettori che non possono essere messi tutti i cinque consiglieri sulla scheda, ma soli quattro, dovendo rimanere solo uno per la minoranza.

Da PALMANOVA
Le elezioni

Ci scrivono, 27 (n):

Fin'ora non vi è notevole movimento per le elezioni amministrative e provinciali che avranno luogo qui domani.

E' uscito il seguente manifesto ed elenco che riteniamo bene quotato e nel suo complesso appropriato alle esigenze attuali di Palmanova e della provincia.

ELETTORI,

Domani sarete chiamati alle arne per la nomina della vostra Rappresentanza Comunale.

La gazzarra avversaria si trascina dietro le masse con un programma semplicista di promesse e di autopie, alimentate da epoismo e da passioni: le loro divisioni cessano di fronte al desiderio comune della conquista.

Se si vuole davvero che il buon senso prevalga sulle chimere e che gli interessi veri del paese trovino adeguato soddisfacimento — non resta altra via se non quella di anteporre con onesto impeto di concordia le questioni essenziali a quelle formali.

Elettori,

Palmanova, più che in altre epoche ha bisogno che una sola ed appropriata Rappresentanza di cittadini si unisca, e porti a termine i programmi già in corso o ne formuli altri di vitalissima importanza.

Non programmi e promesse vane ed inattuabili, bensì oculata e saggia osservazione dei bisogni reali del paese e disinteressata decisione per il loro compimento. Ne avrete sicura affidamento votando compatti la lista seguente.

Consiglieri comunali

BURI dott. GIOVANNI
BRUSESCHI GIUSEPPE
CALLIGARIS GIOVANNI BATT.
CANCIANI ANTONIO
DE BIASIO FILBERTO
DE BIASIO PIETRO di Antonio
FOLLEDORE ERNESTO
FONTANA EMILIO
GEREMIA RICCARDO
LANZI ENRICO
LAZZARONI LEANDRO
RONZONI AMEDEO
SCAGLIARINI IVO
SCALA Ing. QUIRICO
VIDALE EUGENIO
ZANOLINI GIUSEPPE

Consiglieri Provinciali

CRISTOFOLI cav. ACHILLE
DI BRAZZA co. dott. PIO
MORELLI DE ROSSI cav. GIUS

Agricoltura e Agricoltori

L'industria del coniglio

«La specie di animali che si moltiplicano di più, non sono le più utili»: a questa massima, riconosciuta vera in quasi tutti i casi, fa eccezione la specie *coniglio*, che appunto riesce utilissimo all'uomo per la sua grande diffusione e per la sua straordinaria prolificità. Questo era il pensiero che quando mi trovavo in Piemonte, ove si allevano più conigli che qui, mi veniva spontaneo alla mente tutte le volte in cui, entrando in una stalla, mi colpiva il solito fuggi fuggi di questi graziosi animaletti, che scappavano in cerca di un rifugio, all'entrata dell'ospite molesto.

E un'altra considerazione mi faccio ora, ed è questa: *Come in Italia, e in modo speciale in Friuli, viene trascurata l'industria del coniglio!* E pensando ai paesi dove questa industria viene esercitata attivamente, come per es: nel Belgio e in Francia (specialmente nel mezzogiorno di essa, dove non v'è contadino che non allevi i suoi 100 o 200 conigli), pensando che l'industria della pellicceria italiana paga all'estero circa 20 milioni all'anno per le pelli di coniglio, io mi domando: non abbiamo anche noi le stesse condizioni e gli stessi mezzi per esercitarela? ichiede forse l'allevamento del Coniglio, come quello di altri animali, speciali condizioni di suolo e di clima per poter essere prosperoso? Le nostre campagne non ci danno comodamente e a buon mercato i mezzi per allevare in grande questa specie domestica? E questo allevamento è forse così pieno di pericoli qui da noi, perchè il suo abbandono sia in parte almeno giustificato? Con un poco di riflessione e un poco di studio, a tutte queste domande si risponde sempre nel modo più favorevole per tale industria.

Oltre alla sorprendente fecondità, il coniglio à un'altra dote squisita, ed è quella di essere di una facilissima contentatura riguardo all'alimento; erba, foglie di alberi, patate, cavoli, avanzi di legumi, possono benissimo formargli gradita mensa, quanto il fieno, l'avena, il frumento, la segale, la veccia, ecc.; quindi si ha nell'allevamento del coniglio una grande produzione e una spesa discretamente leggera per il loro mantenimento.

Varî sono i *sistemi di allevamento* usati per il coniglio, e cioè: *all'aperto* consistente nel lasciare i conigli in piena libertà, vaganti per la campagna e, solo provvedendoli di un conveniente riparo per la notte e per il tempo.

Questo sistema deve essere abbandonato per i molti svantaggi che, come facilmente si vede, esso soffre; e può essere con più convenienza sostituito dall'*allevamento in recinto consistente nel tenere i conigli in uno spazio più o meno grande di terreno chiuso da uno steccato.*

L'allevamento in camera, lo dice la parola stessa, consiste nel tenere i conigli tutti insieme in una camera, ma anche questo è da scartarsi.

Il miglior sistema di allevamento da adottarsi per il coniglio è il *cellulare*, basato sull'isolamento degli individui in tante celle o gabbie che prendono il nome di conigliere, e che possono essere di legno, o di lamiera zincata e provvedute di tela metallica.

Le *celle o gabbie* vengono costruite in modo che, per quanto i singoli individui siano separati uno dall'altro, possano vedersi fra loro.

Queste casse possono essere disposte in fila lungo il muro di una tettoia o di un camerone qualunque, oppure in serie sovrapposte, regolando però bene con un canale di zinco, nelle celle soprastanti, lo scolo delle orine. Il maschio si colloca successivamente ad intervalli di otto giorni in ciascuno degli scompartimenti abitati dalle coniglie; una gabbia apposita sarà tenuta per riporvi i piccoli svezzati e destinati all'allevamento.

In seguito, i conigli che s ivorrà tenere come riproduttori saranno messi da parte, quelli che si vorrà sottoporre all'ingrasso saranno castrati e messi al regime cellulare fino ai sei mesi di età, in cui potranno essere venduti.

Il coniglio offre all'uomo una carne bianca, saporita, nutriente e sana; la sua pelle, tutti sanno che ha un discreto valore commerciale; tanto la carne quanto la pelle di coniglio trovano facile smercio in qualsiasi piazza; il suo allevamento è dei meno costosi e dei più facili, come la sua rendita è delle più certe.

Infatti, questi animali sono in stato di generare e produrre fino dall'età di 5 mesi; la femmina porta da 28 a 32 giorni e partorisce in media da 8 a 10 piccoli, tornando subito dopo in calore; per cui, calcolando tutte le eventuali perdite che si possono avere, si può assicurare che ciascuna femmina regala a chi l'alleva dai 30 ai 40 conigli ogni anno, e quindi un *reddito netto certo* di almeno 30 lire annue.

Ho creduto buona cosa richiamare l'attenzione degli agricoltori friulani sopra un cespite di ricchezza da loro certamente ignorato, e termino con una ultima considerazione: Da taluni, in difesa del dilagare delle latterie sociali che ostacolano seriamente l'allevamento del bestiame bovino, si sostiene che al contadino è indispensabile il formaggio per la sua nutrizione; e perchè no, dico, la carne di coniglio?

Difatti, in Piemonte, e specialmente nelle provincie di Torino e di Cuneo dove si allevano e si mangiano molti conigli non si sente la necessità di *troppe* latterie sociali come qui; e lo allevamento del bestiame bovino, anzichè stazionario come qui, è in via di continuo progresso.

Alla frase di Enrico IV che *«sarebbe stato contento il giorno in cui ogni francese avesse potuto mettere al fuoco ogni giorno un pollo»* io, modestamente, porto questa modifica: *..... ogni friulano, ogni giorno, un coniglio.*

F. Aldrighetti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — EUROPA. — Pressione massima 771 sul basso piano Germanico — minima 756 sull'Islanda.

In Itala nelle ultime 24 ore il barometro quasi stazionario sull'Alto e medio Adriatico — salito altrove fino 2 mm. nella penisola Salentina — temperatura lievemente aumentata nelle isole e località settentrionali — quasi stazionario altrove — cielo nuvoloso nelle regioni alpine e in Sardegna — vario nella costa azzurra e in Valle Padana — sereno altrove.

(UDINE 27 GIUGNO)

Ore 8 Barometro 20.3 — Massima 26.9 — Barometro 758 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione Crescente.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco lire 13 a lire 13.80 — Granoturco giallo lire 13.75 a lire 14.15 — Cinquantino lire 11.50 a lire 11.70 — Fagiuoli Quintale lire 20 a 28.

PIAZZA VENERIO — (Quintale) Ciliegie lire 18 a lire 32 — Pesche lire 50 a 100 — Prugne lire 16 a 30 — Piselli 25 a 32 — Patate 12 a 17 — Tegoline 20 a 45 — Pomidoro 30 a 45.

Listino dei prezzi dei bozzoli

La Camera di Commercio ci comunica il listino dei prezzi dei bozzoli nella provincia del giorno 26 giugno 1914:

1. Sferici chinesi e bigialli: prezzo minimo lire 3.70 — Prezzo massimo lire 4.20.

2. Poligialli e gialli: Prezzo minimo lire 3.40 — prezzo massimo lire 3.85.

Cronaca Provinciale

La traversale Oderzo–Pordenone

Leggiamo nella *«Rassegna dei trasporti»* del 31 Maggio u. s.:

In una riunione dei Sindaci dei paesi interessati, alla quale intervennero anche i presidenti delle rispettive Deputazioni Provinciali è stato preso atto che la Società Veneta è pronta ad assumere la costruzione e l'esercizio di questa linea. E' stata nominata una Commissione per ripartire fra gli enti medesimi gli oneri finanziari, rispettivamente spettanti!

Non si allarmi nessuno, e specialmente non prenda angoscia il dubitoso ex Sindaco di Prata; non si tratta purtroppo della Oderzo-Pordenone ma della Conegliano — Oderzo — S Donà.

I progetti per queste due linee, nati gemelli nella stessa alba di secolo, ebbero ben diverso sviluppo; l'uno fatto forte e rigoglioso da un concorde lavoro e dalla potente volontà scaturente da una sana compagine è presso a dare il frutto agognato, l'altro insidiato dalla breve ombra dei più miseri campanili e dall'azione deleteria dei preconcetti personali, vergogna della nostra vita pubblica, sta coprendosi della più vellutata polver sul vedovo tavolo che attende il futuro sindaco di Pordenone.

La Commissione nominata nel Convegno di Cecchini del 7 dicembre 1913 inonoratamente morta il 14 corrente non seppe o non volle far nulla: fu mercè prima dell'ostruzionismo, poi dell'assenteismo dell'ex-Sindaco di Prata, che probabilmente per confortarci del perduto seggio, starà ora compiacendosi della sua azione negativa.

La rappresentanza di Pasiano, quella che doveva costituire l'apparato motore, che doveva esplicare la più ostinata tenacia, che doveva imporsi e pretendere di essere considerata in prima linea, si accontentò di essere appena tollerata... per paura di peggio.

Così, col tempo perduto a poco a poco crollavano gli entusiasmi, risorse la sfiducia profonda delle nostre genti per tutto e per tutti; quella sfiducia torbida, che toglie ai volonterosi la forza di fare, di perseverare, di lottare, perchè la loro fatica inane il pubblico osserva coll'amaro sorriso del più amaro scetticismo.

Con tuttociò speriamo ancora; l'idea è troppo giusta e bella per non essere ancora coltivata: troppi sono gli interessi che ad essa si collegano e troppo dovrebbe premere a tutti la redenzione morale ed economica del proprio paese.

Pasiano, 26 Giugno, 1914.

Da RESIA
Escursione di cavalleria - Una salita a 1700 metri

Ci scrivono 27 (n):

Da circa 15 giorni abbiamo il piacere di ospitare un reparto di cavalleria formato da pattuglie della divisione Cavalleria «Friuli» agli ordini dei tenenti signor Manso e Pecoraro. Degno è di nota che questo plotone, fra le varie marcie alpine, affrontando difficoltà non lievi per la natura del terreno, si spinse a cavallo sino alle sorgenti del Coritis. Dopo aver pernottato agli stavoli di Clino e Jamma i cavallieri, appiedati, fecero l'ascensione del monte Guarda e del «Piccolo Baba».

Si devono encomiare questi soldati che dimostrarono di non essere inferiori alle truppe alpine conoscitori dei luoghi montuosi. La strada mulattiera che il plotone percorse, fu trovata rotta in diversi punti in causa delle pioggie incessanti; sicchè il reparto dovette andare, per sentieri aspri, in zona dove arma di piede equino mai fu vista, raggiungendo una altezza di 1700 metri.

Fu grande l'entusiasmo dei pastori meravigliati di vedere la cavalleria gareggiando nell'offrire del latte e del formaggio ai soldati che li aggradirono molto.

Domani o dopodomani per quanto ci consta, il plotone si recherà alla Carnizza e quindi al limitrofo confine di Uccea.

Finora tutte le marcie compiute riuscirono felicissime non essendosi verificato alcun inconveniente. Di ciò va data lode agli egregi comandanti tenenti signori Pecoraro e Manso ed a tutto il drappello. Una viva raccomandazione poi dobbiamo fare alle Autorità Militari perchè questi confini mal segnati, siano spesse volte visitati dalle nostre carissime truppe per tenere sempre più vivo il sentimento di italianità.

Da NIMIS
L'epilogo di una scommessa

Ci scrivono 26 (n):

Tra il signor De Monte Ottavio e Patriarca Emilio di Tarcento, nei giorni passati, vi fu qui una lunga disputa circa quanto avrebbe impiegato il cavallo del primo a percorrere la distanza Tarcento (Piazza Umberto I) — Udine (Porta Gemona).

Il De Monte sosteneva di potervi giungere in 45 minuti, Patriarca il contrario. Da qui, una scommessa con pena al perdente il pagamento di una cena di 10 coperti.

La prova si effettuò, avendo ragione il signor De Monte il quale compì la distanza (oltre 18 Kl.) in 44 minuti. E ieri sera ebbe luogo la cena all'albergo Giuseppe Antoniutti.

Vincitore e vinto, furono assistiti da brave persone di qui, di Tarcento, nonchè di Loneriacco.

Pochissimi i discorsi, un solo brindisi alla salute del cavallo.

Il baritono Della Bella cantò, piano e forte; disse molto, fino a quando non trovò parola di ringraziare l'albergatrice per l'ottima cena servita.

Da CIVIDALE
Il mercato - Il mercato bozzoli - Località fra i diversi mercati - Cinematografo - Battaglia di manifesti

Ci scrivono 27 (n):

Il mercato bovino d'oggi riuscì poco importante per la deficenza di bestiame (poco più di cento capi).

I lavori campestri ritardati per il tempo pessimo, hanno certamente influito sul risultato di questo primo mercato, dopo l'avvenuta sospensione per l'afta epizootica, per fortuna scomparsa anche prima del supposto.

Il mercato settimanale fu pure soddisfacente e breve. Il burro venne incettato sulla media lire 2.20 — e le uova a lire 6.75 al cento. Il pollame venne pagato a lire 1..60 al lordo — Le ciliegie da un minimo di lire 10 ad un massimo di lire 25.

Le legna da fuoco in pertica a lire 1.70 al quintale.

Sui cereali nessuna variante notevole in confronto dell'ultimo mercato.

✱ Sul mercato bozzoli nulla di notevole. I prezzi si mantennero stazionari, da un minimo di lire 3.85 a un massimo di lire 4,15, qualità classificate.

✱ In applicazione di deliberazioni consigliari e di regolamenti superiormente approvati, il ff. di sindaco ha pubblicato un avviso indicante le piazze ove d'ora innanzi sarà tenuto mercato dei diversi articoli commerciabili. La nuova disposizione avrà vigore col 1.o luglio p. v.

Per l'avvenuto sparpagliamento si dovrà senza dubbio aumentare al personale della pesa pubblica colla probabilità di minore reddito. Così è stato disposto, in seguito anche a ricorsi, e così sia.

✱ Domani in teatro dalle ore 16 alle 22.30 rappresentazioni continuate di cinematografia con scelto programma.

✱ E' incominciata la battaglia di manifesti elettorali per la votazione di domani, sull'esito della quale non si possono fare previsioni, regnando un po' di confusionismo nella massa elettorale, stordita da giornali, da conferenze e da promesse.

Da MANIAGO
Truppa di passaggio

Ci scrivono 26 (n):

Proveniente da Cimolais è giunto questa mattina il 1.o squadrone del reggimento Cavalleria Roma, comandato dal capitano Aymonino, con due ufficiali, 114 cavalli e 104 uomini di truppa. Ripartirà domani mattina per Fagagna e successivamente per Palma nova, sede del reggimento.

Esami di maturità - Il mercato settimanale

Ci scrivono 27 (n):

Per disposizione del Regio Provveditore gli esami di maturità avranno principio in questo Capoluogo col giorno di Martedì 21 luglio p. v.. La Commissione esaminatrice sarà costituita come segue:

Presidente: il R. Vice-Ispettore Scolastico locale signor Cosmi Carlo; Membri: Callegari prof. Ettore, Marini prof. Giusto, e gli insegnanti delle classi quarte, ciascuno per i proprî allievi.

Con analogo manifesto pubblicato a cura del Comune, verranno rese note le norme per l'ammissione, e per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Municipale.

✱ Ricorrendo Lunedì 29 corrente il giorno di S. Pietro, non potrà aver luogo il solito mercato settimanale, che verrà invece tenuto il successivo Martedì, 30 corr.

Da TREPPO GRANDE
Nuova Società bovina

Ci scrivono 27 (n):

Abbiamo appreso la notizia confermataci anche da persone che dobbiamo ritenere informate che nella frazione di Zeglianutto per iniziativa di alcune attive persone si è costituita una nuova società bovina.

Essa è sorta sulle rovine della società del capoluogo costretta a perire essendo venuto a mancare l'appoggio e la fiducia dei soci al consiglio della società ritenuto parziale ed inetto nell'amministrare la società.

A Presidente della nuova Mutua bovina è stato eletto il signor Monzutti, gastaldo dei signori Antonini di Zegliacco, uomo attivo, intelligente, pratico il quale saprà certamente amministrare con imparzialità e rettitudine le sorti della nuova società.

E' stata variamente commentato l'agire del nuovo consiglio che volle assolutamente escluso qualsiasi persona del capoluogo per non dar adito d'entrare a quell'elemento torbido che avrebbe potuto minacciare anche l'esistenza di questa società.

Da PORDENONE
Consiglio comunale

Ci scrivono, 27 (n):

Questa sera alle ore 9 il Consiglio Comunale si è nuovamente riunito per la nomina degli assessori municipali.

Un pubblico numeroso assisteva alla seduta, il cui esito era facilmente prevedibile. Erano presenti 20 consiglieri. Presiedeva il consigliere anziano cav. Veroi.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente si iniziò la votazione.

Ecco il risultato: 20 votanti 19 schede bianche. Una con i nomi di Pellin — Gaudenzi — De Franceschi — Baldissera.

Fungevano da scrutatori i consiglieri Monti, Zannerio e Roviglio.

Dopo di che la seduta venne tolta.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da TOLMEZZO.
Tentato suicidio

Ci scrivono 27 (n):

Ieri mattina verso le ore 9 certo Toselli Carlo, guardiafili, residente a Villa Santina, per timore di essere licenziato dal servizio riparatosi nella propria camera da letto tentò di suicidarsi con replicati colpi di rasoio infertisi alla gola, ai polsi ed al ventre.

Alle successive ore 11.30 la costui moglie entrata nella camera, trovò sul letto il marito intriso di sangue che non dava più segno di vita.

La povera donna in preda al terrore si diede a chiedere aiuto ed accorso il medico prestò al suicida le cure del caso, ma si dispera di salvarlo per la gravità delle ferite prodottesi ed in particolar modo per quella al ventre e pel copioso sangue uscito dalle stesse.

Da FAGAGNA
Consiglio comunale - Una bicicletta in volata

Ci scrivono 27 (n):

Questo consiglio Comunale è convocato per oggi per trattare un lungo ordine del giorno. Fra i più importanti oggetti vi è quello della provvista dell'acqua potabile. Terrò informato dell'esito.

Certo Sopracolle Matia di qui lasciò ieri la sua bicicletta sulla porta di casa e, ritornato per riprenderla, non la trovò più. I carabinieri indagano.

Da S. DANIELE
Esami di maturità

Ci scrivono 27 (n):

Col giorno 16 luglio p. v. avranno principio le prove per gli esami di maturità nelle nostre Scuole.

La Commissione esaminatrice sarà composta dei signori: Lazzarini Alfredo vice ispettore, presidente — prof. E. Senigallia e professor M. Meneghetti — nonchè degli insegnanti delle quarte classi signorina G. Corradini e signori C. Caraffa e G. Corradini.

Circa una trentina di alunni si presenteranno a detti esami.

Grave disgrazia

Certo Palono Domenico detto Bigul di anni 55 manovale, mentre stava lavorando su di una armatura, cadde da una altezza di parecchi metri. — Venne subito ricoverato all'ospedale dove gli si riscontrò: Frattura della clavicola destra, contusioni multiple del cranio, torace e colonna vertebrale; — pericolo di commozione cerebrale viscerale. — Prognosi riservatissima.

Luch fu Giacomo di anni 76 agricoltore — Maria Gardel Franz di Antonio di anni 34 contadina - Elisa Tonizzo-Comuzzi fu Valentino di anni 63 villica — Antonio Ferrante fu Domenico di anni 85 macellaio — Giacomo Carletti fu Marzio di anni 82 scrivano — Anna Tremisia fu Antonio di anni 76 domestica — Angelina Chiavone di Severino di giorni 28 — Valentino Monai di Leonardo di anni 20 soldato 8.o alpini — Agata Cappelletti fu Antonio di anni 45 domestica — Giovanna Coss Brutesco fu Giuseppe di anni 54 casalinga — Gionchino Bertoli di Antonio di anni 25 agricoltore — Lucia Polo Garuti fu Antonio di anni 49 casalinga.

RECENTISSIME

Senato del Regno

ROMA, 27. — Nella seduta odierna del Senato si discusse il disegno di legge riguardante l'ordinamento giudiziario ed il personale della magistratura, delle cancellerie e delle segreterie.

Parlarono Scialoia e Lucchini approvando in massima il progetto.

La regina e i principini visitano l'esposizione di Genova

GENOVA, 27. — La Regina Elena il Principe Ereditario e le Principessine sono giunti stamane verso le 10 a Genova e improvvisamente, senza alcun preavviso, si sono recati a visitare l'Esposizione.

Dopo aver fatto un rapido giro per l'Esposizione promettendo di ritornarvi, la Regina ed i Principini hanno attraversato la città in automobile e si sono recati a Palazzo Reale acclamati dalla folla al loro passaggio.

Nel pomeriggio la Regina e i principini hanno fatto una passeggiata in automobile al porto. I lavoratori hanno salutato l'augusta signora ed i principini con grandi acclamazioni. La famiglia reale era accompagnata dal comandante Bonaldi.

Nuovi arresti ad Ancona

ANCONA, 27. — Nella scorsa notte sono stati arrestati in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, nove membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Ancona e cioè: Umberto Travagli, guardamerci ferroviario; Enrico Pucci operaio pastaio; Ugo Bosquet, impiegato privato: Domenico Adorni, muratore: Pelizza Pietro, segretario del Sindacato edile; Cesare Stazio calzolaio; Salomone Levi, ragioniere, corrispondente dell'«Avanti!» da Ancona; Luigi Armellini, verificatore ferroviario, membro della Commissione esecutiva del Sindacato centrale ferrovieri: Riccardo Casciani, falegname.

Gli altri due membri della Camera di lavoro Pedrini e Bughi, pure ricercati sono scomparsi. Gli agenti che fecero gli arresti erano accompagnati da pattuglioni di guardie o di carabinieri. Nessuno oppose resistenza Il pubblico nelle vie mostrava di disinteressarsi.

E' stato spiccato mandato di arresto anche contro l'avv. Oddo Marinelli, il quale, però, come vi ho già detto è latitante. Tutti sono imputati di associazioni e di istigazione a delinquere e di delitti contro i poteri dello Stato.

Il rifugio di San Marino

ROMA, 27. — Un redattore del «Corriere d'Italia» che si è recato a San Marino si dice convinto che Errico Malatesta, anzichè a Londra, si trovi ivi rifugiato.

Dice poi che a S. Marino si trovano in volontario esilio varie persone che temono il mandato di cattura in seguito ai recenti disordini in Romagna. Tra i noti ricordo Umberto Bianchi di Ravenna, Valmaggi di Forlì, Garubine, sindaco di Alfonsine, Giuseppe Naccari e Giuseppe Lorenzetti di Rimini.

Una smentita da Ravenna

RAVENNA, 27. — La Camera del Lavoro pubblicherà un manifesto con cui si smentiscono le voci corse che esse pensino a proclamare un nuovo sciopero.

Una idea venuta dopo una sbornia

BERLINO, 27. — La «Vossische Zeitung» definisce il movimento dei volontari austriaci per l'Albania — di cui giunge notizia da Vienna — una «Kateridee», vale a dire una di quelle idee che vengono la mattina dopo una notte di soverchie libazioni. Non crede che il Governo permetterà la spedizione. Nulla sarebbe più atto a produrre una rottura con l'Italia e a generare complicazioni internazionali. La «Vossische Zeitung» accenna anche ad altre spedizioni simili finite poco brillantemente.

(Il governo austriaco, come annunciò la «Stefani» ha rinunciato all'idea).

La «Deutsche Tageszeitung» deplora in un lungo articolo che la Triplice si mostri incapace a un'azione concorde in Albania, ciò che diminuisce il suo prestigio.

Scosse di terremoto in Sassonia

LIPSIA, 27. — Stamane verso le tre fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza violenta accompagnata da boati sotterranei. La scossa fece vibrare i vetri e traballare i mobili delle case. L'Osservatorio sismico della città dichiara che trattasi d'una scossa il cui centro è vicino a Lipsia Si avvertirono in seguito due scosse abbastanza forti pure accompagnate da rombi. Secondo le constatazioni fatte finora il terremoto fu avvertito in tuta la regionte nordest della Sassonia.

Il trattato italo-spagnuolo alle Cortes

MADRID, 27. (Camera dei deputati). — Si è ripresa ieri la discussione del trattato di commercio e navigazione italo-spagnuolo.

Albert repubblicano continuando il discorso cominciato ieri deplora che non si consultarono preventivamente gli elementi commerciali e industriali per le conclusioni del trattato che si ispira quasi esclusivamente a considerazioni politiche e a detrimento degli interessi materiali del paese.

Torres liberale ritiene che il danno derivante dal trattato ai produttori e lavoratori di sughero sia insignificante.

Il seguito della discussione è rinviato domani.

Una colazione dal ministro d'Italia

DURAZZO, 27. — Il ministro d'Italia ha offerto ieri una colazione all'ammiraglio inglese, ai due maggiori olandesi ed all'ammiraglio Trifari.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 27 GIGUGNO)

VENEZIA	76	55	46	30	48
BARI	13	29	20	22	67
FIRENZE	34	89	15	73	60
MILANO	81	73	44	40	15
NAPOLI	13	48	82	39	52
PALERMO	25	22	37	27	70
ROMA	44	75	4	43	55
TORINO	41	43	62	76	75

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

CRONACA CITTADINA

La fermata di Precenicco-Bagni

A datare da oggi 28 corrente viene riaperta al pubblico servizio in via di esperimento la fermata di Precenicco-Bagni situato fra le stazioni di Palazzolo Veneto e Latisana della linea Udine-Portogruaro. Detta fermata sarà ammessa alla corrispondenza per viaggiatori con biglietti a tariffa ordinaria, mezza tariffa e di andata - ritorno ed alle spedizioni a bagaglio, questi ultimi in colli non superanti il peso di chilogrammi 50, colle sole stazioni di Cividale — Udine — Palmanova — San Giorgio Nogaro — Muzzana — Latisana e Portogruaro.

La fermata in parola resterà aperta fino a nuovo avviso ed alla medesima faranno un minuto di fermata i treni diretti della linea Portogruaro - Cervignano, in partenza da Udine alle 7, ed alle 20.14, e da Venezia alle 6, ed alle 19.10.

La fermata a Precenicco dei treni della Società Veneta dà modo di recarsi da Udine ai Bagni di Lignano con sollecitudine e comodità.

Partenza da Udine ore 7, arrivo a Precenicco ore 8.2 — e a Lignano ore 9.30.

Partenza da Lignano ore 18.40 — arrivo a Precenicco ore 20.54 — e a Udine ore 22.2.

Il percorso da Precenicco a Lignano si compie con elegante piroscafo per il fiume Stella (tariffa lire 1 la prima classe, lire 0.75 la seconda).

I pacchi postali da 10 chilogrammi per l'Albania

Il R.o Museo Commerciale di Venezia e l'Istituto Italiano comunicano:

«Consterebbe che varie ditte italiane trovano difficoltà per l'inoltro di pacchi postali del peso di chilogrammi 10 per l'Albania.

Si richiama quindi l'attenzione dei produttori ed esportatore italiani i quali possano usare di tale loro diritto.

Infatti all'articolo 8 — secondo capoverso del comma I.o Istruzione per il servizio dei pacchi postali dalla Direzione Generale del Ministero delle Poste e telegrafi è stabilito:

«Eccezionalmente il peso dei pacchi può raggiungere i 10 Kg. nelle relazioni tra gli uffici nazionali all'estero da una parte, e dall'altra gli uffici del Regno che siano situati nei capiluoghi di provincia od in genere serviti da stazione ferroviaria o da porto che non disti più di due chilometri secondo l'orario ufficiale delle Ferrovie».

Per il commercio con l'Albania questa favorevole disposizione può essere di notevole vantaggio, e siccome finora è stata ben poco usata dai nostri esportatori, è opportuno che essi la conoscano e ne approfittino quando l'occasione si presenti.

Nell'istruzione superiore

Nel concorso testè chiusosi a Roma per il conferimento degli annui assegni governativi di perfezionamento nelle scienze giuridiche la commissione giudicatrice classificò secondo tanto nel perfezionamento all'interno, quanto nel perfezionamento all'estero l'avv. Alberto Asquini, e gli aggiudicò in conseguenza uno dei due assegni di perfezionamento all'interno.

Al giovane carissimo amico nostro, che ha avuto in un solenne concorso nuovo attestato del forte ingegno e della serietà degli studi, mandiamo le nostre sincere congratulazioni.

Licenze e promozioni senza esame

Promossi dalla II. alla III. ginnasiale:

Castagnoli Ubaldo — Chiaruttini Giovanni — Colombo Maria — Corradini Edda — Del Re Carlo — Del Vecchio Carlo — Falomo Nello — Pelissoni Elio — Stroili Francesco — Vintani Carlo — Zilotti Leonida — Zuppelli Lucio.

Promossi dalla IV alla V ginnasiale: Sapienza Venera e Solito Leonardo

Servizio postale festivo

Oggi dopo mezzogiorno rimangono aperte le succursali N. 2 in Via Poscolle e N. 3 in Via Gemona.

Ancora ferrovieri denunciati

Ci consta che vennero denunciati alla Procura del Re altri 71 ferrovieri dipendenti dalla stazione di Udine, che presero parte all'ultimo sciopero.

Banda militare

Programma da svolgersi oggi dal 2. reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia — «Principessa Mafalda» — Commento.
2. Atto 4.o — «Il Trovatore» — Verdi.
3. Finale 2.o — «Lucia di Lamermoor» — Donizetti.
4. Poema sinfonico — «L'Erinni» — — Massenet.
5. Valzer — «Sorrisi d'aprile» — Dupret.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 28 corrente dalle 14 alle 18:

Gare a premio fra le diverse squadre: a) corsa veloce con ostacoli — b) Salto del cavallo e della cavallina — c) La difesa del portiere — d) Lancio della palla vibrata.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano:

In morte di Filaferro Gio. Batta: Toppani Italia vedova Cella di Ruda lire 20.

In morte di Coppadoro Agostino di Milano: Carnelutti Guido lire 5.

Alla Rotonda
Cinematografo all'aperto

Questa sera 28 corr. alle ore 20.30 sarà svolto, all'aperto, scelto e variato programma cinematografico. — Suonerà distinta orchestra — Nella occasione verrà pure inaugurato il pattinaggio serale.

Vi sarà anche ballo pubblico.

Da Porta Venezia alla Rotonda vi sarà servizio di automobili e giardiniere.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Straordinario il dramma di ieri sera LA NOTTE DEI MISTERI magnifico capolavoro della insuperabile casa Aquila Film pieno di scene emozionanti e raccapriccianti.

Il numero di varietà originalissimo riscosse nutriti applausi dal numeroso pubblico accorso dopo tanti giorni di sosta a godere l'interessante spettacolo che il nostro Minerva sotto la guida dell'egregio signor Bernardino sa darci.

Oggi il dramma ed il programma di varietà si ripete incominciando dalle ore 15.

Domani nuovo grandioso programma con la Canzone di Verner. — Protagonista l'eletta artista Francesca Bertini.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi verrà replicato il bellissimo e impressionante dramma «Nel regno dei leoni» che tanto entusiasmo destò ieri sera. Questo lavoro lo si può chiamare un vero miracolo della cinematografia poichè si vedono lavorare in piena libertà leoni, tigri, elefanti ed un meraviglioso Urang-outang che rapisce e giuoca con un bambino di due anni.

Completerà il bellissimo e divertente spettacolo una film Pathè Journal, altra dal vero dell'Indo-Cina ed una esilarantissima interpretata dal comicissimo Beoncelli.

Le rappresentazioni saranno continuate dalle ore 3 pom alle 10.

Domani giorno festivo nuovo grandioso programma.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 21 al 27 corrente

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 14 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 2 — Totale N. 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Cuttini stucchino con Maria Bastianutto casalinga — Giovanni Cante falegname con Libera Baschera stiratrice.

MATRIMONI

Elio Polacco pittore con Teresa Cecovi casalinga — Luigi Baro deviatore ferroviario con Maria Polacco calzettaia — Enrico Fantin manovratore ferroviario con Maddalena Fiorino operaia — Vitaliano Carrara bracciante con Caterina Fabbroni casalinga.

MORTI

Italia Marzuttini vedova Fabris fu Gio. Batta di anni 77 agiata — Rosa Corradini vedova Bruno fu Antonio di anni 70 casalinga — Gio. Batta Filaferro fu Gio. Batta di anni 83 possidente — Ignazio Sornaga fu Sabbato di anni 61 merciaio ambulante — Vincenzo Burelli fu Domenico di anni 65 possidente — Luigia Pajero di Simone di giorni uno — Vincenzo Di

Il cappello bianco

Era un minuscolo cappello di seta bianca, ornato sul davanti da un piccolo nodo di nastro da cui si slanciava una piuma verde, piantata come una lama di sciabola.

Egli l'aveva visto nella mostra di un magazzino ed aveva pensato:

— Coi suoi capelli biondi la mia Lulù sarà deliziosa con quel cappello. Facciamole dunque una bella sorpresa!

Perchè, se Marcello Dupresne andava quel giorno per la via Lafayette non era certo per affari. E la donnina cui egli voleva regalare il cappello non era certo la moglie, che egli aveva condotto davanti al «maire». Lulù era una piccola signora Dufresne dalla mano sinistra, una parigina biricchina che aveva incontrato il povero Marcello. Ma anche lei non era libera, aveva un marito. Sicchè per vedersi e per tubare, Marcello aveva fittato un buco, dove ogni settimana potevano amarsi a volontà.

Ritornando al cappello Marcello pensò: Piacerà come «chic» a Lulù. Finalmente si decise, e munito del pacco si diresse verso la più vicina stazione della Metropolitana.

Per recarsi al «rendez-vous» Dufresne doveva prendere all'Opera la corrispondenza Nord-Sud. Scendendo dalla Metropolitana egli evitò di farsi urtare per non gualcire il cappello quando improvvisamente il sangue gli si ghiacciò nelle vene. Un passo ancora e sarebbe caduto tra le braccia di sua moglie.

— Oh! che incontro, dove vai, con quel sacco.

— Ma mia cara, non vedi, vado a.. vado...

E aggiunse poco dopo col più amabile sorriso...

— Come non indovini?

La moglie ebbe un fremito di felicità.

— Ho capito, tu mi hai comprato un cappello?

Felice di afferrarsi all'ancora che ella gli porgeva, rispose:

— Si, una sorpresa che io ti volevo fare ma come non c'è mezzo di far nulla.

La signora Dupresne si affrettò di prendere il sacco dalle mani di suo marito e lo schiuse esclamando:

— Un cappello bianco! Oh! mio caro, come sei gentile!

La signora Dupresne di corsa volle rientrare per provare al più presto il cappello, mentre il povero Marcello si dirigeva all'appuntamento con Lulù.

Quando la vide le parve inutile raccantarle la curiosa avventura. Egli presentiva che questa storia avrebbe avuto un seguito. Quando rietrò in casa, sua moglie indicandogli il cappello gli disse:

— Come è grazioso! Come mi sta bene!

Vale a dire che con un corpo di gigantessa, e quel piccolo copricapo in testa ella pareva una di quelle mogli di saltimbanchi che nelle fiere si coprono per l'occasione di un minuscolo cappello di «clown». E poi sui capelli bruni della virago, quella piuma verde dava alla signora Dufresne un aspetto ridicolo e selvaggio.

Pertanto Marcello pensava: Come dire a mia moglie che quel cappello la rende mostruosa? Egli si contentò di esclamare:

— Quando sarai vestita meglio, potremo meglio giudicare.

Ma la signora replicò:

— Come è grazioso, come è delicato quel bianco! Domenica lo metterò per andare con te alla «matinèe» al Trocadero.

Ma quando la domenica ella vestiva goffamente, con quel cappello in testa, usci con Marcello ebbe un vero trionfo di ilarità. Marcello propose di prendere un automobile, ma la moglie per non sciupare la piuma rifiutò e andarono a piedi.

A ogni momento Marcello per non aver l'aria di accompagnare quella mostruosità rallentava il passo o bruscamente passava all'altro marciapiede.

Ma il guaio fu quando giunsero davanti al controllo, al Trocadero.

Gli impiegati furono presi da tale formidabile desiderio di ridere, che macchinalmente la signora Dupresne si voltò per vedere ciò che poteva eccitare la loro ilarità.

Perfino alcuni amici sussurrarono all'orecchio di Marcello, in tono ironico:

— E' grazioso il cappello di tua moglie, ma non ti pare che sia troppo «giovane» per lei?

Pertanto la signora Dupresne da quel cappello bianco. Finalmente il cielo parve aver pietà di lui.

Una sera che marito e moglie erano andati insieme al teatro, furono sorpresi all'uscita da un acquazzone. Come essi non avevano che un solo parapioggia, così prima di arrivare alla stazione della Metropolitana il cappello bianco era tutto molle di acqua e definitivamente perduto.

Quando a casa, la signora Dupresne si accorse del disastro gridò furiosa:

— Tu me ne devi subito comprare un'altro.

Egli ebbe la magnanimità di acconsentirvi.

Ma questa volta egli scelse un cappello nero, in tela con svolti enormi a «pensees» di celluloide. E impose a sua volta alla signora Dupresne di portare ogni domenica il nuovo copricapo.

Soltanto, quando la moglie gli chiedeva di uscire con lui, Marcello con una scusa cercava di filare e di sfuggire all'impegno. Perchè per quanto egli abbia guardato sua moglie, attraverso tutti i prismi dell'indulgenza non può non riconoscere, dopo la famosa avventura del capello bianco; che il nero per sua moglie è ugualmente disastroso che il bianco più vivo e più candido....

Paolo Bonhomme.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.33, Londra [sterline 25 27 Germania [marchi] 123 19 Austria [corone] 104.55 Pietroburgo rubli] 264.00, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.15, Turchia [lire turche] 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 96 95. fine giugno idem 97 22 idem 3.1/2 0/0 96 50.

Azioni: Banca d'Italia 1368.— Banca Commer. Ital. 748.50 Credito Ital. 515 50, Ferrovie Medit 227 = Naviga. gen. It 396 50 Società Veneta 110.—.

Azioni: Londra 12.79, Svizzera 103 10.

Chiusura Borsa di [illegible], 27

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contant 96 95. id. id fine giugno 97 22 Italiana, 3 1/2 0/0 — —

Azioni: Banca d'Italia 1368 70 Banca Commer. Ital. 748 50 Credito Ital 520 — Ferrovie Merid. 558 —. id. Medit 227 50, Nav. Gen. Ital. 396 50 Raff. Ligure Lombarda 314.25, Acciaierie Terni, 1280 [illegible] 549 — Ansaldo Armstrong C. 233 25.

Chiusura Borsa di Parigi 27

Rendita. Francese 3 0/0 83 67, [illegible] 3. 1/2 0/0 96.85, Cambio Londra a vista 25 18, Consolidato ing. 2 3/4 0/0, 74 93 Obblig. Ferr Lombarde 255 75, Cambio su Italia 99 5/8 Rendita Turca 81 20 Rend. Russa [illegible] 43 2 1906 100.10 id. 1909 89.05, Portoghese 61.2, Banca Commerciale 890.—

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il Cambio per Lunedì è 100,29 per la settimana 100,35.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10 O. 10.14. A.15.44 D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.-3, O. 14.55, A. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.16, D. 15.50, A 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7. A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15. 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3 , 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.14, D.11 8 O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, O. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56. 17.3 , 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30. 21.58.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12,56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.52 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 8 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11..4 - 18.35 - 17 54 - 20 21 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.